

ESTRATTO DELLE RISPOSTE PIÙ INTERESSANTI E SIGNIFICATIVE RICEVUTE DALLE PERSONE INTERVISTATE.

Dall'intervista al dott. Eric Marcone

1. Quali saranno i prossimi lavori di restauro?

I prossimi lavori del restauro sono innanzitutto la riparazione dello scafo, successivamente, il restauro e la messa in sicurezza della gru e il rifacimento degli interni.

Dall'intervista al dott. Stefano Reggente

1. Con che tipo di materiali verrà restaurato il pontone?

Per il restauro verrà utilizzato il materiale con il quale è stato costruito l'Ursus che è l'acciaio, in quanto la struttura è protetta dalle Belle Arti.

2. Quanto costa la messa in sicurezza, pittura, restauro, sostituzione dei pezzi e come si quantifica?

La valutazione è il lavoro più difficile e complicato, siccome bisogna calcolare quanto bisogna demolire, pitturare, ispezionare, restaurare e ricostruire.

Dall'intervista al dott. Maurizio Eliseo

1. Perché si chiama URSUS?

Perché si attribuivano nomi di origine latina per dimostrare la forza, la potenza e la capacità della struttura. Oltre all'URSUS ci fu un altro pontone che prese un nome latino, il Giulio Cesare di Genova, che poi venne distrutto.

2. Quante persone prestavano servizio all'URSUS?

Le persone che prestavano servizio all'URSUS erano all'incirca 12: due manovratori addetti al braccio e al gancio della gru, quattro ormeggiatori per la segnalazione delle manovre, tre macchinisti e tre persone in coperta.

Dall'intervista alla dott.ssa Francesca Pitacco

1. Secondo lei, il restauro potrebbe rientrare nell'interesse pubblico?

Assolutamente sì, è un'opera meritevole e di conseguenza ha buone pratiche per creare un prodotto turistico, con impatto positivo per la città. Soprattutto col fine di creare attività nuove sia per un turismo culturale, che per un turismo familiare con bambini.